

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non-pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## La riforma daziaria in Acqui

### II.

Accertata la indiscutibile utilità della municipalizzazione delle Terme e il grande vantaggio che ne conseguirebbe direttamente ed indirettamente la finanza comunale, esaminiamo quella dell'acqua potabile.

Le pratiche per la condotta dalle sorgenti dell'Erro si dice che siano a buon punto, anzi l'amministrazione ha iniziato la contrattazione del mutuo.

Su questo punto, mi consenta l'amministrazione locale qualche rispettosa osservazione.

Il progetto, mi si passi la frase, è a scartamento ridotto; si provvede a portare l'acqua nella città, ma si abbandona completamente alla legge dell'offerta e della domanda l'impianto della condotta negli appartamenti.

In questo modo si saranno spese oltre 200 mila lire, e saremo allo *statu quo ante*. Gli abitanti continueranno ad attingere l'acqua dai poco igienici pozzi che si trovano nei caseggiati, e il problema igienico resterà ancora insoluto, pur avendo fatto pesare sulla finanza comunale la somma non indifferente più sopra accennata.

Un'opera così importante deve saper risolvere il duplice problema: l'igienico e il finanziario. Igienico per modo che tutti i cittadini adoperino l'acqua potabile, ordinando la chiusura di tutti i pozzi attualmente esistenti perchè anti-igienici. Finanziario, coll'utile che ne ritrarrà il Comune dalla vendita, diremo così coattiva, dell'acqua potabile.

E ciò si otterrebbe coll'anticipare il Comune le spese di condotta in tutti gli appartamenti della città, fissando un minimo di 1/4 di metro di cubo, determinando un canone annuo che comprendesse, oltre l'importo dell'acqua, gli interessi sulla somma anticipata e la quota d'ammortamento, più un equo utile in più del costo di produzione.

In questo modo sarebbe tolto lo sconco dei pozzi che possono essere causa di malattie infettive, e il Comune troverebbe una fonte di reddito di gran lunga superiore all'onere che incontrerà nella contrattazione del mutuo; reddito che andrà a totale beneficio del bilancio.

Altro utile non indifferente ritrarrà il Comune dalla municipalizzazione del gaz. Ho qui sott'occhio la relazione dell'Ing. Sgorlo, dalla quale si rileva con quanto amore e competenza abbia studiato il problema.

Forse ha fatto previsioni troppo rosee in quanto riguarda le spese del personale; ma generalizzando il consumo, riducendo il prezzo, l'utile che ritrarrà, permetterà di coprire la maggiore spesa e conseguire ancora un guadagno.

Non tralascierò di accennare ad altre municipalizzazioni minori quali quella delle pompe funebri e della spazzatura, che anch'esse in altre città d'Italia sono fonti di reddito.

Ideato così il piano di riforme, sarà possibile l'abolizione del Dazio Consumo. Al fabbisogno finanziario per quella minima parte che potrebbe rimanere allo scoperto, si procederà colla tassa esercizio da istituirsi, e con ritocchi alla tassa fuocatico applicata non nel modo

attuale che è una sperequazione, ma con carattere progressivo, stabilendo un minimo di L. 5 e con un massimo di L. 500,00; con totale abolizione delle quote minime.

Ci si potrà obiettare: con quali mezzi farete fronte alle ingenti spese della espropriazione delle Terme e del Gaz ed alla condotta dell'acqua potabile?

Acqui ha un patrimonio non indifferente di beni stabili, possiede i boschi di Moirano. L'utile che ne ritrae è minimo; in mano a privati che li ridurrebbero a coltura porterebbero un vantaggio indiretto anche al Comune per la maggiore imposta e sovrimposta.

Il Comune procede alla alienazione di questi beni e col ricavo farà in parte fronte alla spesa che dovrà incontrare per la municipalizzazione. Alla somma mancante provvederà con un mutuo a tasso minimo e a lunga scadenza.

Questi sono i capisaldi del programma che dovrebbe informare l'azione amministrativa dei nostri dirigenti.

*Quod est in vobis.*

FRÀ DIAVOLO.

## Inaugurazione dell'Anno Giuridico

Il giorno 5 corr. ha avuto luogo con la consueta solennità l'inaugurazione dei lavori del nostro Tribunale, della quale già abbiamo fatto cenno nel numero precedente.

Il discorso dell'egregio Cav. Boj Procuratore del Re, elevato nei concetti, elegante nella forma, fu ascoltato con viva attenzione. Dalla diligente esposizione rileviamo i seguenti principali dati statistici: *Conciliatori*: affari conciliati 4200; sentenze 1600; *Preture*: sentenze civili 600; *Tribunale*: sentenze civili 260; subaste 20. Do-

mande per il gratuito patrocinio: 211. Nel 1904 i reati per i quali si fece procedimento furono in numero di circa 1500 di cui 400 contravvenzioni, 400 reati contro le persone e 500 contro la proprietà. Non vi furono delitti nè contro la sicurezza dello Stato, nè contro la libertà; nessun omicidio e nessuna grassazione; vi furono ben 121 incendi, dei quali 34 dolosi; bancarotte 5.

In complesso vi è nel numero e nella gravità dei reati una notevole diminuzione.

Oltre a tutti i membri del Tribunale ed a quasi tutti i Pretori del Circondario, assistevano alla funzione le Autorità civili e militari e numerosi invitati.

## I LADRI

Da qualche ora camminavo per le vie silenziose della città; silenziose per modo di dire, perchè pareva che in quella notte tutti gli Eoli mitologici della Grecia antica e tutti gli spiriti e le streghe delle leggende nordiche si fossero dati convegno nella città della Bollente.

Ventate impetuossissime attraversavano la via grande internandosi nelle viuzze laterali, facendo sbattere contro i muri le persiane, facendo fremere e sibilar le grondane e le insegne delle botteghe.

Passando in quel frastuono tempestoso, guardavo in alto il vivo scintillio delle stelle: pareva che il vento avesse spazzato l'azzurro così che il scintillio innumerevole fosse più terso e vivido. Pensavo all'eterno mistero di questo mondo e di quei mondi infiniti.

Tutte le cose di questa vita, le cose piccole e le grandi, gli uomini piccoli e grandi, i dolori e le gioie, inabissandomi in quel mistero, svanivano come le tepide volate di fumo sorgenti dalla Bollente, disperse da un buffo di raffica.....

Nella via, nessuno.

Quale notte superba di bellezza tempestosa: non so perchè, pensavo ai poemi di Ossian.

Così ero arrivato sulla piazza della Rocca, e miravo in alto l'immensità